

Il lavoro nelle imprese toscane dell'agricoltura e della trasformazione

Stefano Casini Benvenuti e Simone Bertini
IRPET

Motivi di interesse per l'agroalimentare

Settore di eccellenza

Elevata reputazione in tutto il mondo

Presenza di importanti esternalità nel settore del turismo

Offerta di opportunità di diversificazione, lavorazione e trasformazione delle materie prime

Sostenibilità ambientale

Produzione e utilizzo di energie alternative

I diversi modi di guardare il settore

Il settore in sé

Il settore nelle relazioni con gli altri settori

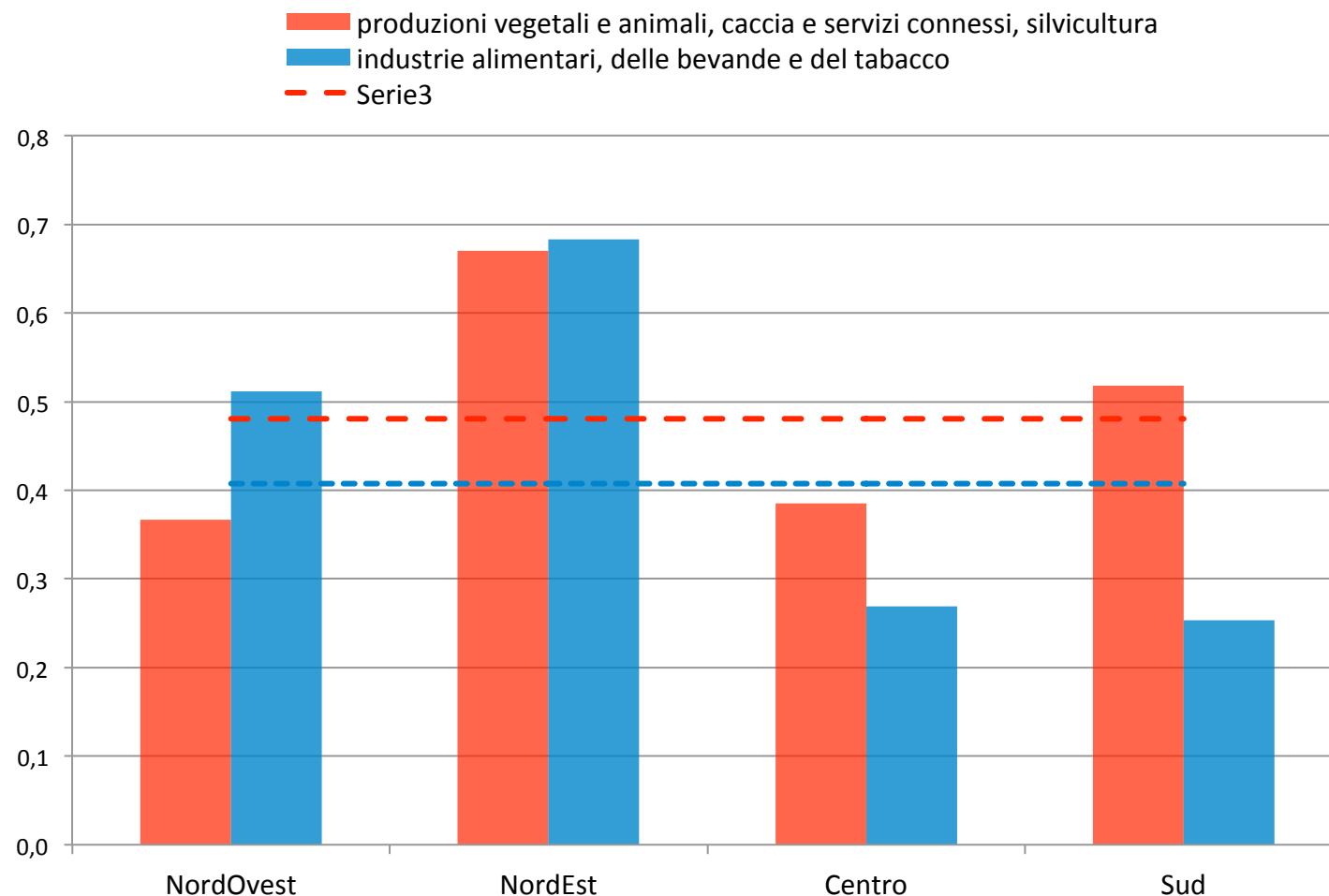
Il settore e le esternalità

Parte I

Il settore in sé

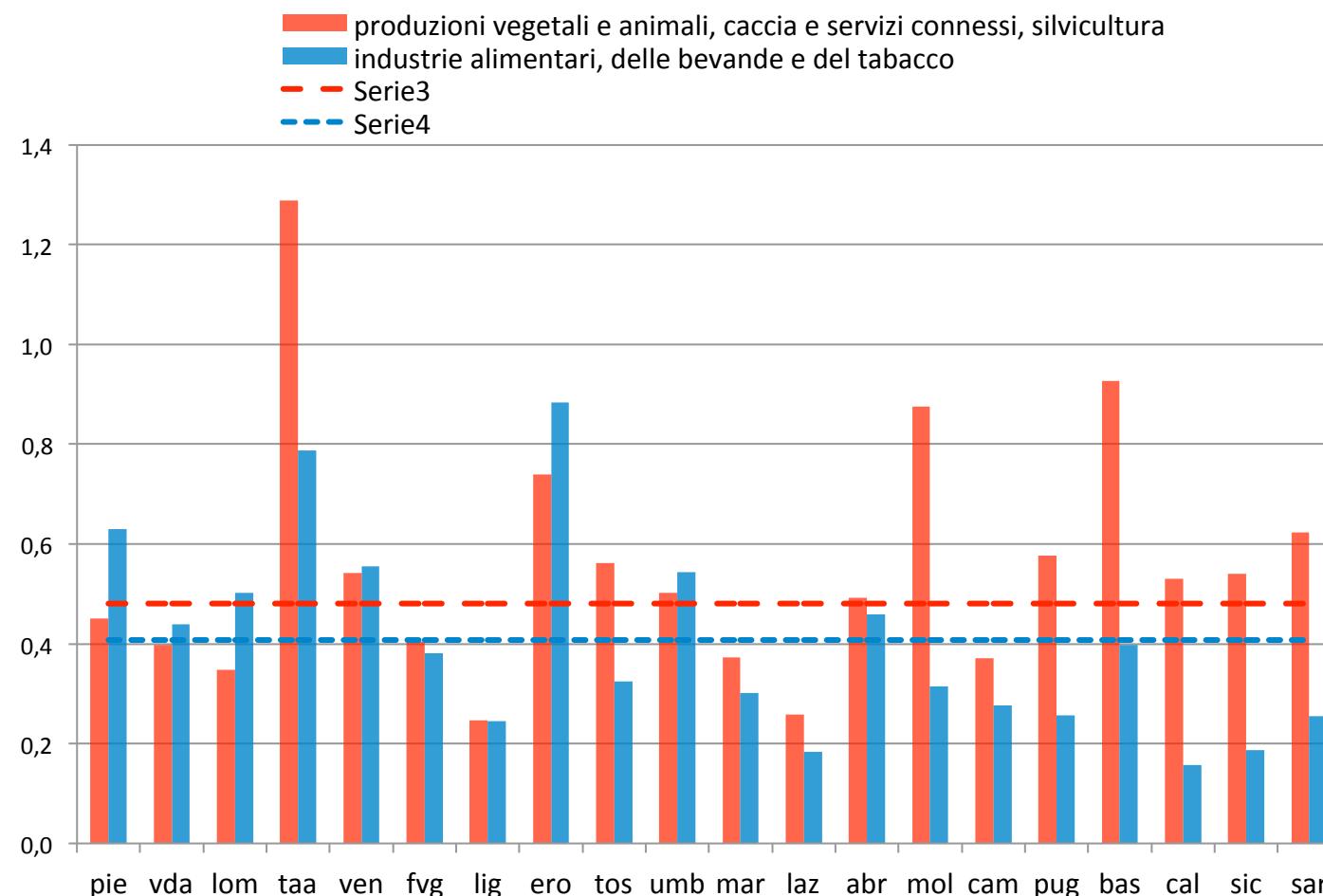
Il peso dei settori

Valore aggiunto su popolazione



Il peso del settore

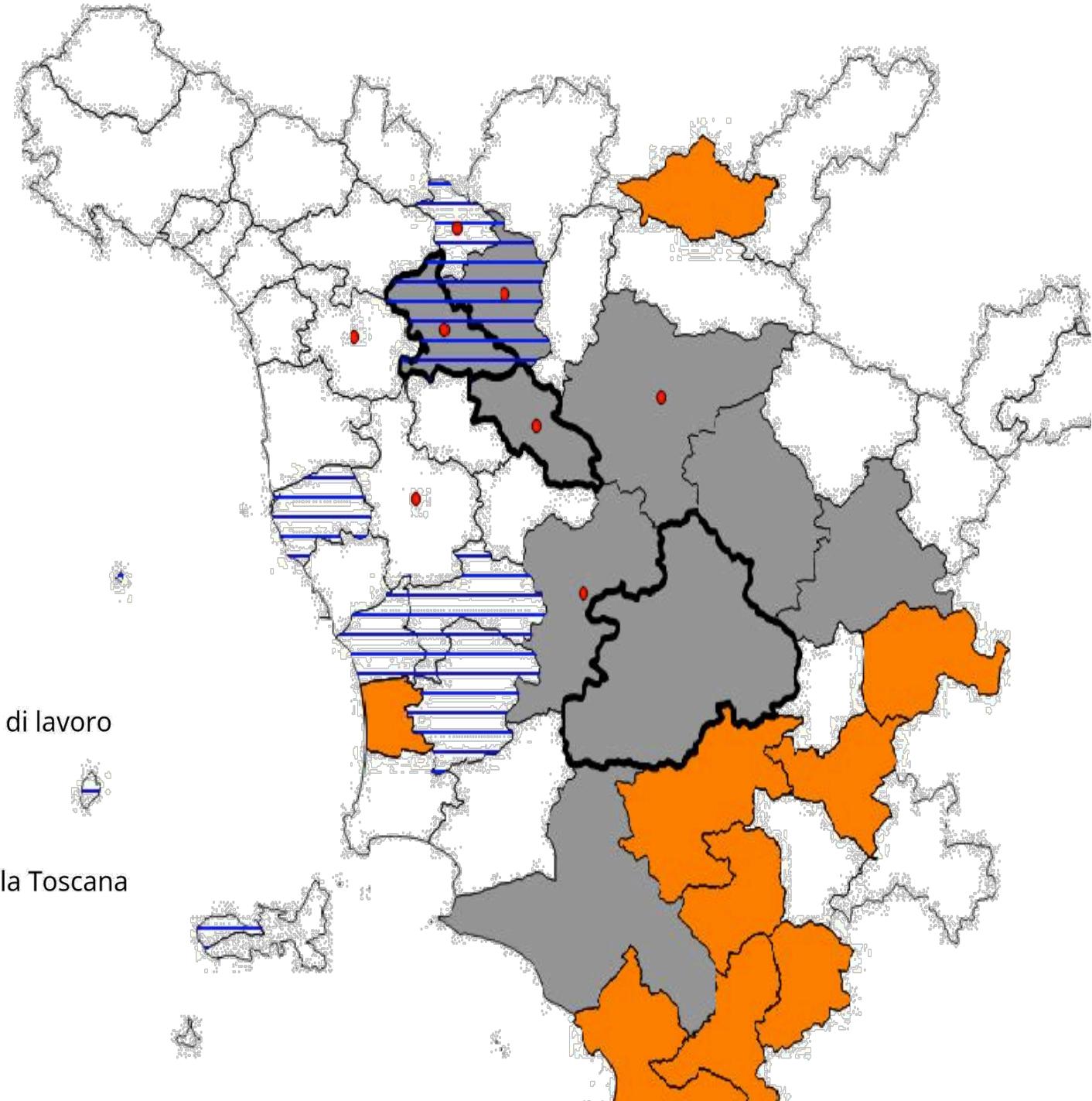
Valore aggiunto su popolazione



AICUNE GRANDEZZE SIGNIFICATIVE

Riferimento anno 2014. Fonte STAT	Totale attività economiche	Agricoltura	Manifattura alimentare	Peso Agricoltura	Peso Manifattura alimentare	Peso Comparto Agroalimentare
valore aggiunto	97,448	2,165	1,217	2.2%	1.2%	3.5%
investimenti fissi lordi, interni	25,986	437	332	1.7%	1.3%	3.0%
<i>investimenti per occupato</i>	15.9	9.1	14.5			
unità di lavoro	1,554	61	21	3.9%	1.3%	5.3%
dipendenti	1,032	23	16	2.2%	1.5%	3.7%
indipendenti	522	39	5	7.4%	1.0%	8.4%
occupati	1,630	48	23	2.9%	1.4%	4.4%
dipendenti	1,171	25	18	2.1%	1.5%	3.7%
indipendenti	459	23	5	5.1%	1.0%	6.1%
<i>unità di lavoro per occupato dipendente</i>	0.9	0.9	0.9			
<i>unità di lavoro per occupato indipendente</i>	1.1	1.7	1.0			
redditi interni da lavoro dipendente	40,408	585	626	1.4%	1.5%	3.0%
contributi sociali a carico dei datori di lavoro	10,885	140	174	1.3%	1.6%	2.9%
<i>quota contributi sociali su redditi</i>	27%	24%	28%			

I territori dell'agroalimentare toscano



genda

] SLL_2011

Produttività. Valore aggiunto su addetti o unità di lavoro

- Aree produttività agricola alta

] Aree Trasformazione Alimentare

] Incidenza dell'agroalimentare SLL sul totale della Toscana

Orange bar

Le caratteristiche dell'occupazione agricola

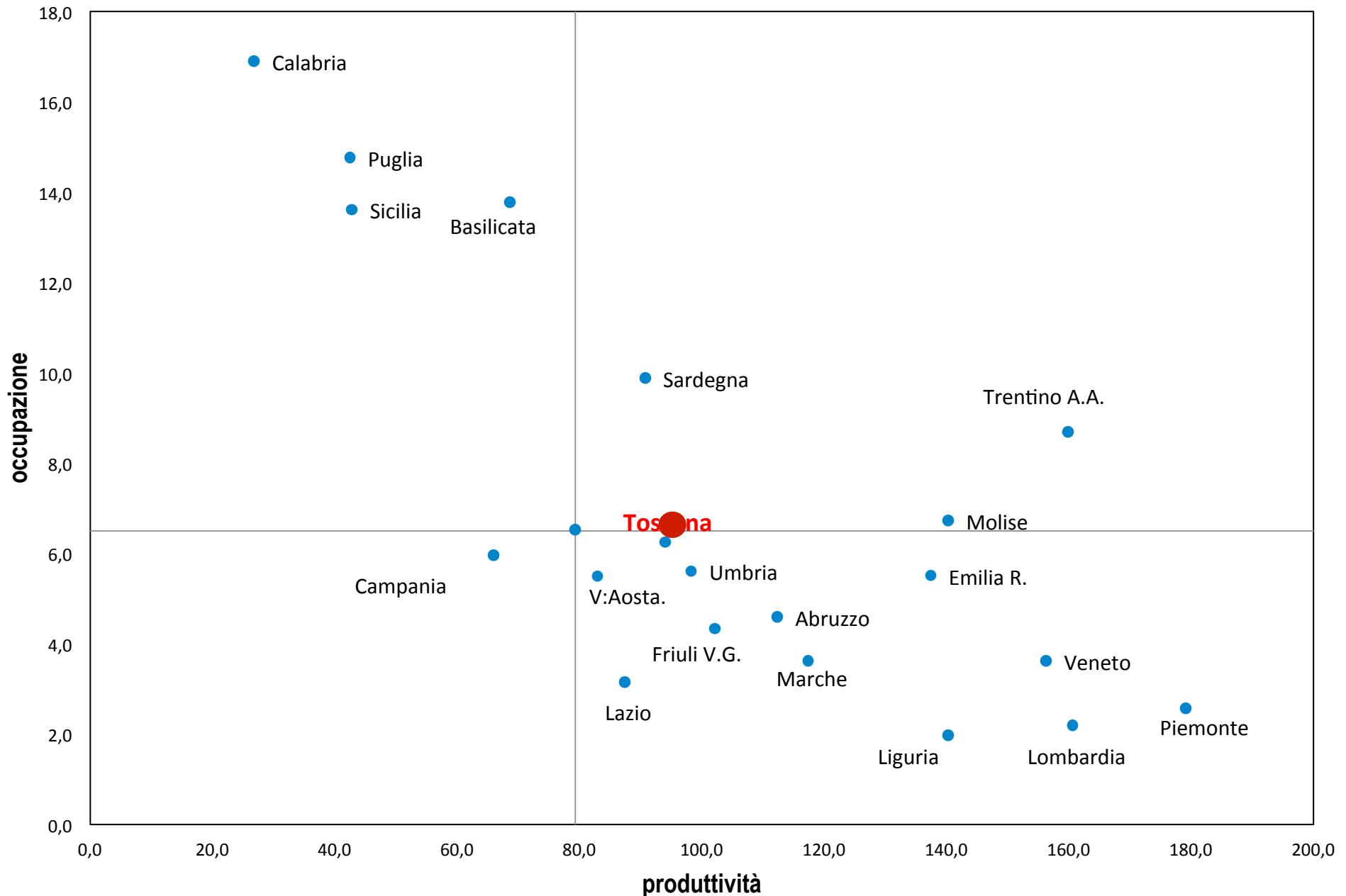
ITALIA

	Totale	agricoltura
Classe di età		
15-34 anni	22.3%	20.8%
15-64 anni	97.8%	93.2%
35-64 anni	75.5%	72.5%
oltre 64	2.2%	6.8%
Regime orario		
tempo pieno	81.5%	85.9%
tempo parziale	18.5%	14.1%
Sesso		
maschi	58.2%	72.8%
femmine	41.8%	27.2%

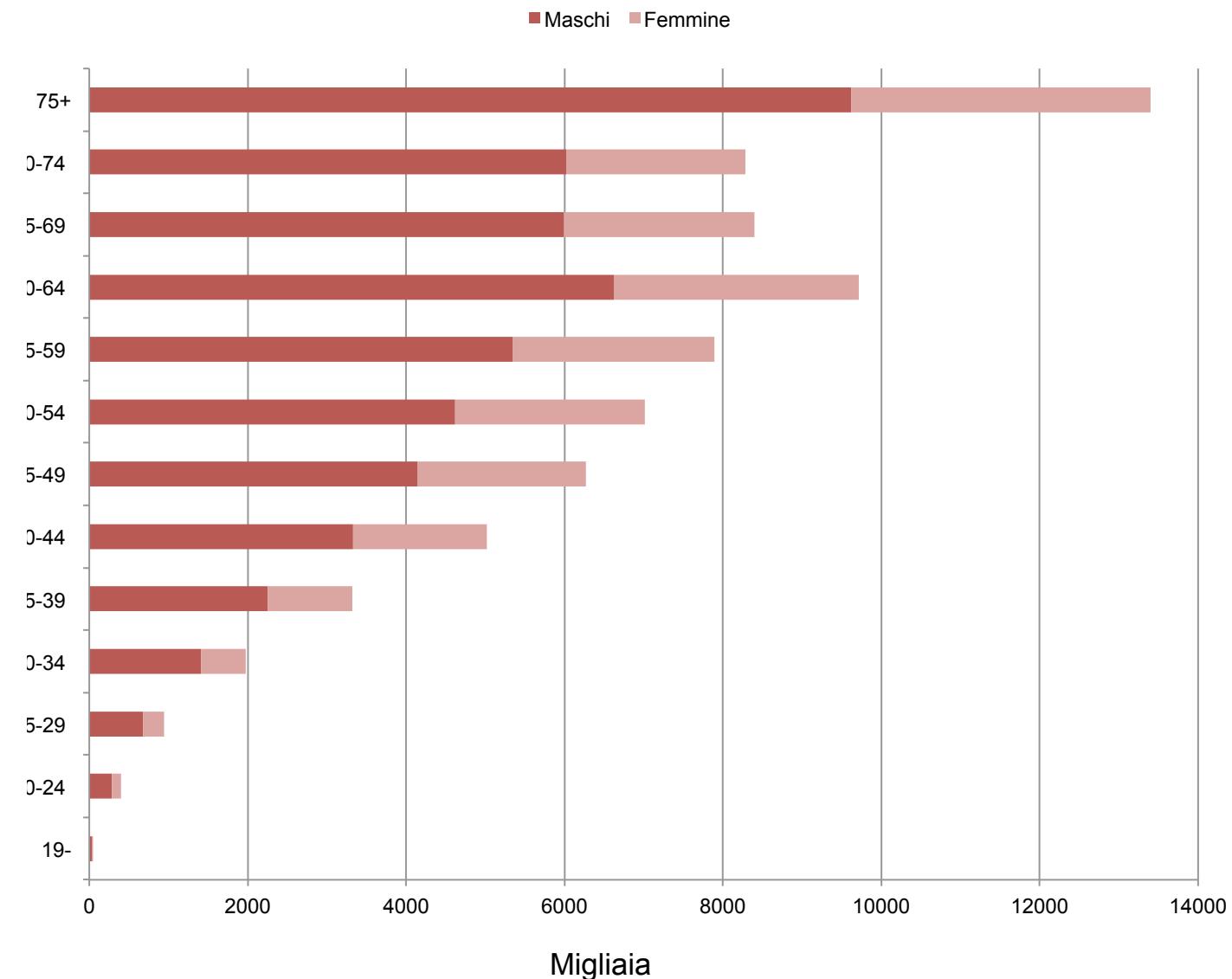
	Totale	agricoltura
Profilo professionale		
dirigente	1.8%	0.2%
quadro	5.2%	0.2%
impiegato	32.6%	3.0%
operaio	35.4%	47.3%
apprendista	0.6%	0.2%
DIPENDENTI	75.6%	50.8%
imprenditore	1.0%	2.3%
libero professionista	5.9%	0.2%
lavoratore in proprio	14.4%	38.7%
coadiuvante familiare	1.4%	6.9%
socio cooperativa	0.2%	0.4%
collaboratore	1.6%	0.6%
INDIPENDENTI	24.4%	49.2%
totale	100.0%	100.0%

ISTAT: indagine forze di lavoro

Relazione tra occupazione e produttività



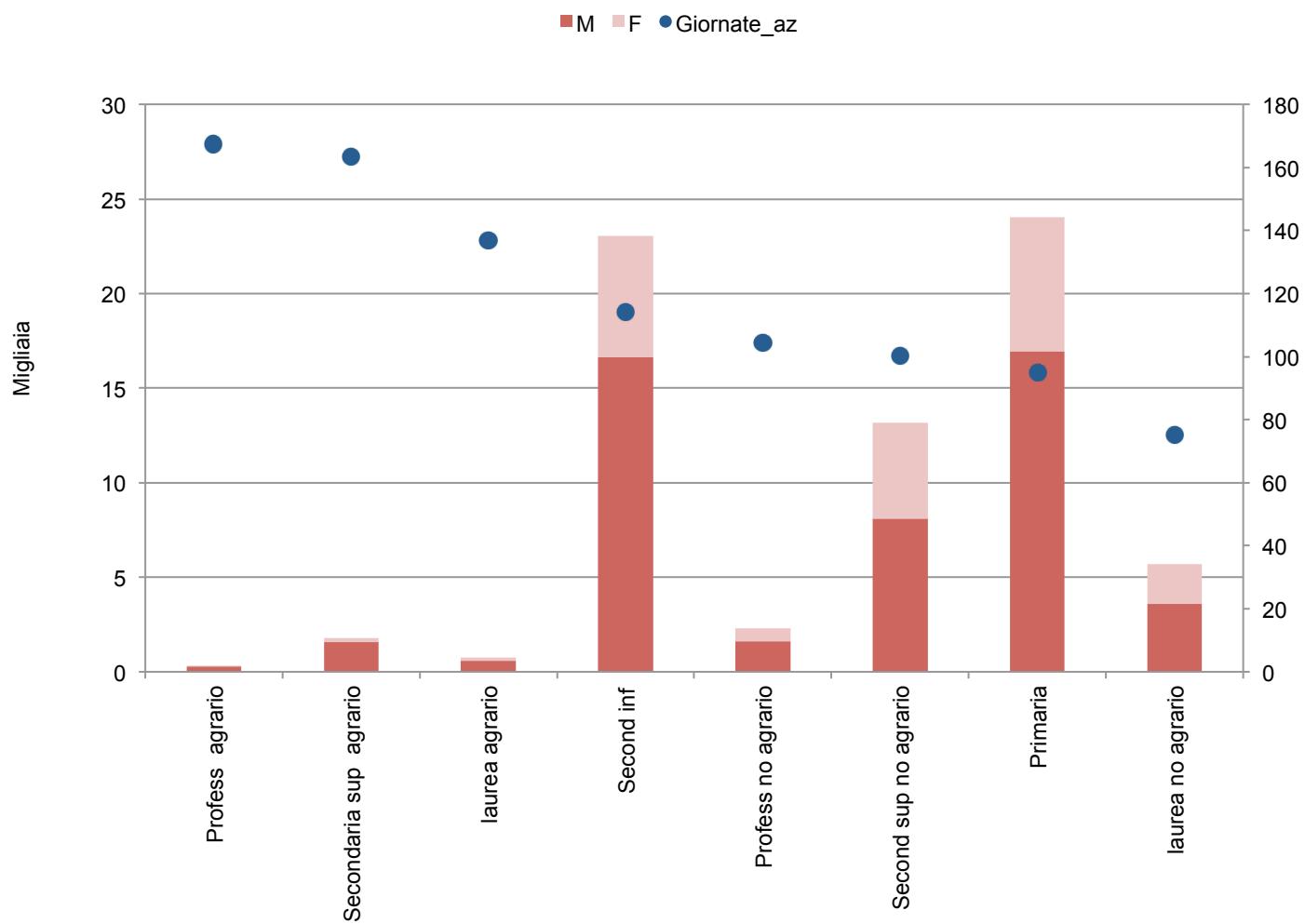
L'occupazione



Oltre la metà degli agricoltori ha più di 60 anni, mentre i giovani sotto ai 40 anni ammontano a meno del 10% del totale. Tuttavia, si stima che le aziende condotte dai giovani abbiano una produttività maggiore rispetto alle altre di circa il 7%

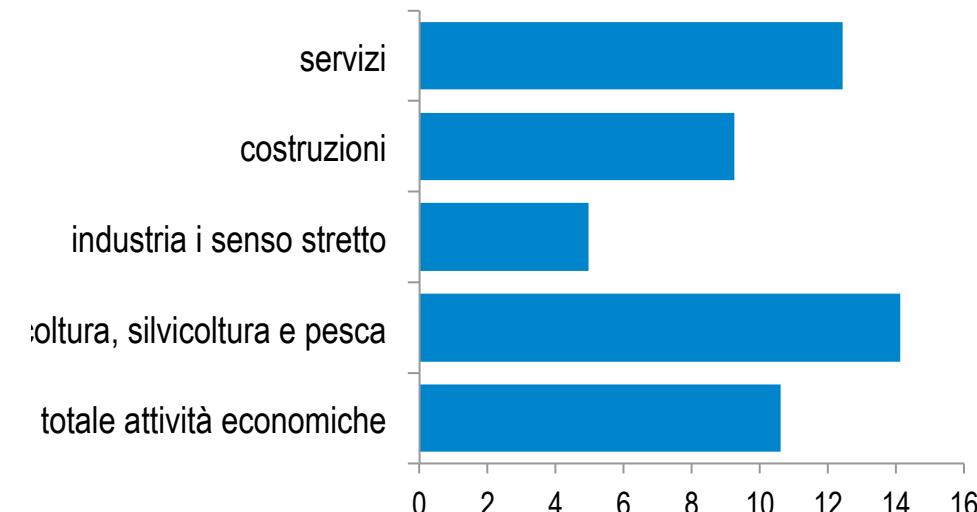
L'occupazione

A titoli di studio specifici corrispondono un numero di giornate di lavoro maggiore, anche se negli ultimi anni si chiedono competenze specifiche anche nelle aree di gestione e amministrazione.

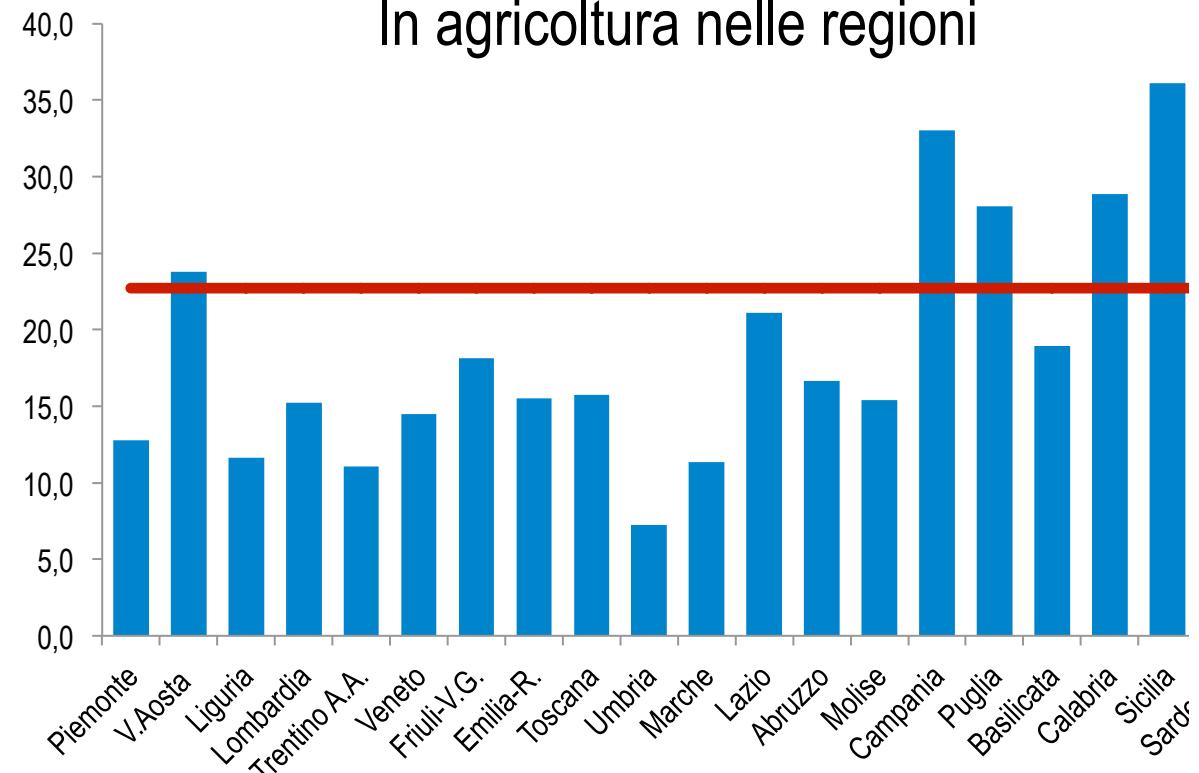


Il lavoro irregolare

Peso % nei settori in Toscana



In agricoltura nelle regioni



Fonte: ISTAT, conti economici regionali

Parte II

Le relazioni con gli altri settori

Le principali voci dell'interscambio con l'estero

PRODOTTI A PREVALENZA DI EXPORT

EXPORT SALDO

AGRICOLTURA

Piante vive	214,978	179,690
-------------	---------	---------

INDUSTRIA ALIMENTARE

Prodotti da forno e farinacei	140,745	133,139
Altri prodotti alimentari	133,135	95,204
Bevande	887,264	867,476

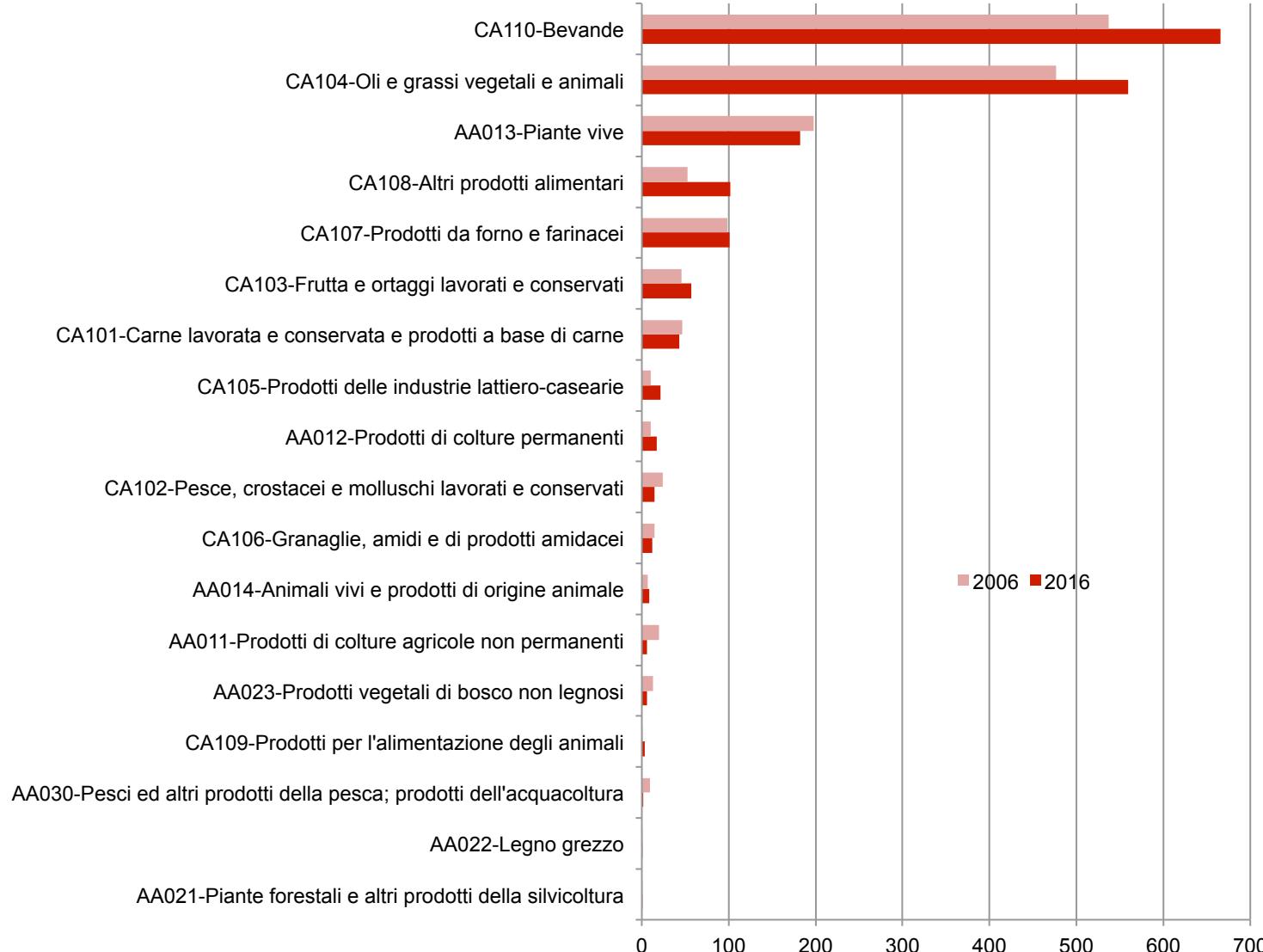
PRODOTTI A FORTE INTERSCAMBIO

IMPORT EXPORT SALDO

INDUSTRIA ALIMENTARE

Frutta e ortaggi lavorati e conservati	82,535	75,063	-7,471
Oli e grassi vegetali e animali	669,160	657,734	-11,425

Le esportazioni



le esportazioni nell'ultimo decennio sono aumentate del 21%, grazie alla buona performance di tutti i comparti: l'export di prodotti alimentari aumenta di quasi il 20% quello delle bevande del 24%. Quasi due terzi delle esportazioni toscane hanno come paese di destinazione gli Stati Uniti che importano per il 95% bevande e oli e grassi.

Dove si esporta: prodotti agricoli

Media 2014-16

Per area di mercato

AFRICA	1,656,931
AMERICA	3,183,085
ASIA	27,159,370
EUROPA	235,195,881
OCEANIA E ALTRI	648,541
TOTALE	267,843,808

Principali paesi

Francia	71,490,927
Germania	37,119,327
Regno Unito	28,521,810
Svizzera	13,964,327
Turchia	12,706,551
Paesi Bassi	10,693,501

Dove si esporta: prodotti alimentari

Per area di mercato

AFRICA	12,146,836
AMERICA	753,865,259
ASIA	179,955,543
EUROPA	1,045,906,974
OCEANIA	39,612,839
MONDO	2,031,487,451

Principali paesi

Stati Uniti	603,297,021
Germania	313,278,045
Regno Unito	147,657,984
Francia	133,726,940
Canada	115,349,666
Svizzera	82,122,779
Paesi Bassi	45,177,485
Giappone	50,879,112

Le attività congiunte: primi nell'agriturismo

LE PRESENZE NEGLI AGRITURISMI

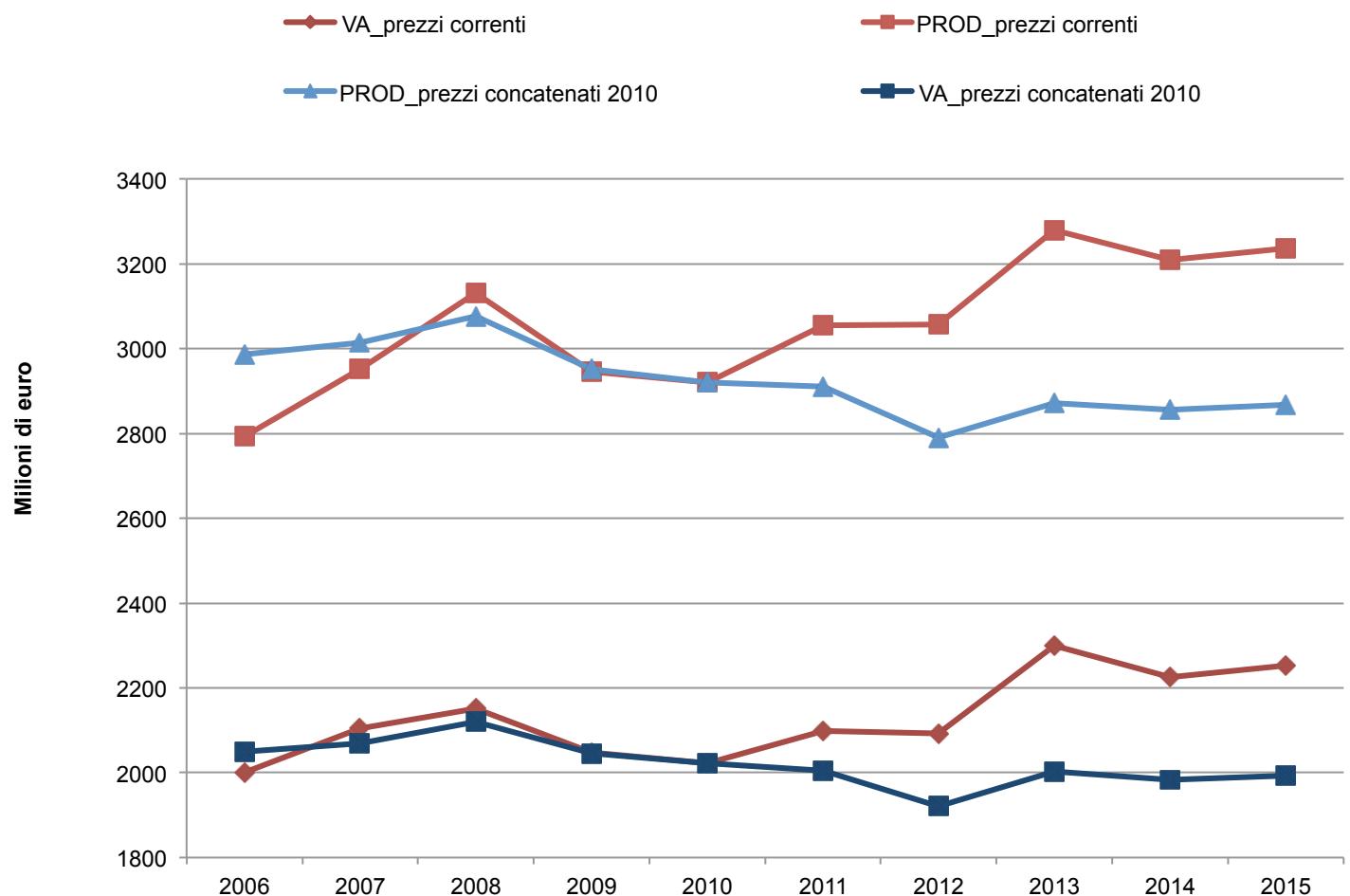
Toscana	3.580.776	Liguria	258.975
Trentino Alto Adige	2.698.678	Friuli-Venezia Giulia	191.805
Umbria	879.779	Sardegna	95.407
Veneto	786.384	Campania	92.639
Marche	588.953	Lazio	78.309
Lombardia	479.258	Calabria	66.650
Puglia	368.782	Abruzzo	58.823
Piemonte	344.647	Basilicata	58.758
Emilia-Romagna	327.207	Valle d'Aosta	35.240
Sicilia	322.041	Molise	8.422

Parte III

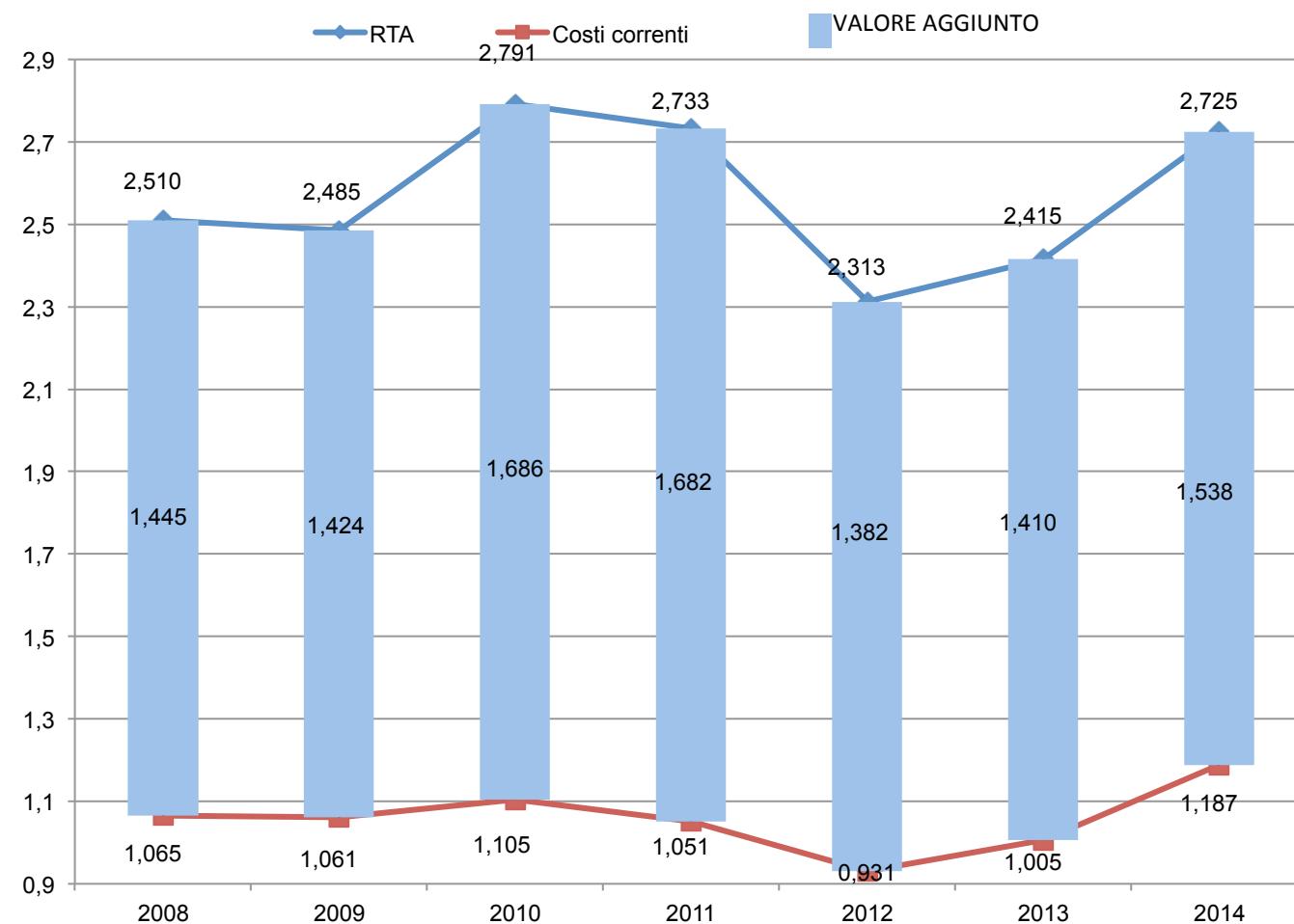
La dinamica nel corso della crisi

La produzione

La produzione a prezzi correnti è cresciuta del 16% e il valore aggiunto a prezzi correnti del 13%. Al netto delle variazioni dei prezzi (con anno di riferimento 2010), si nota una lieve riduzione negli andamenti di entrambi

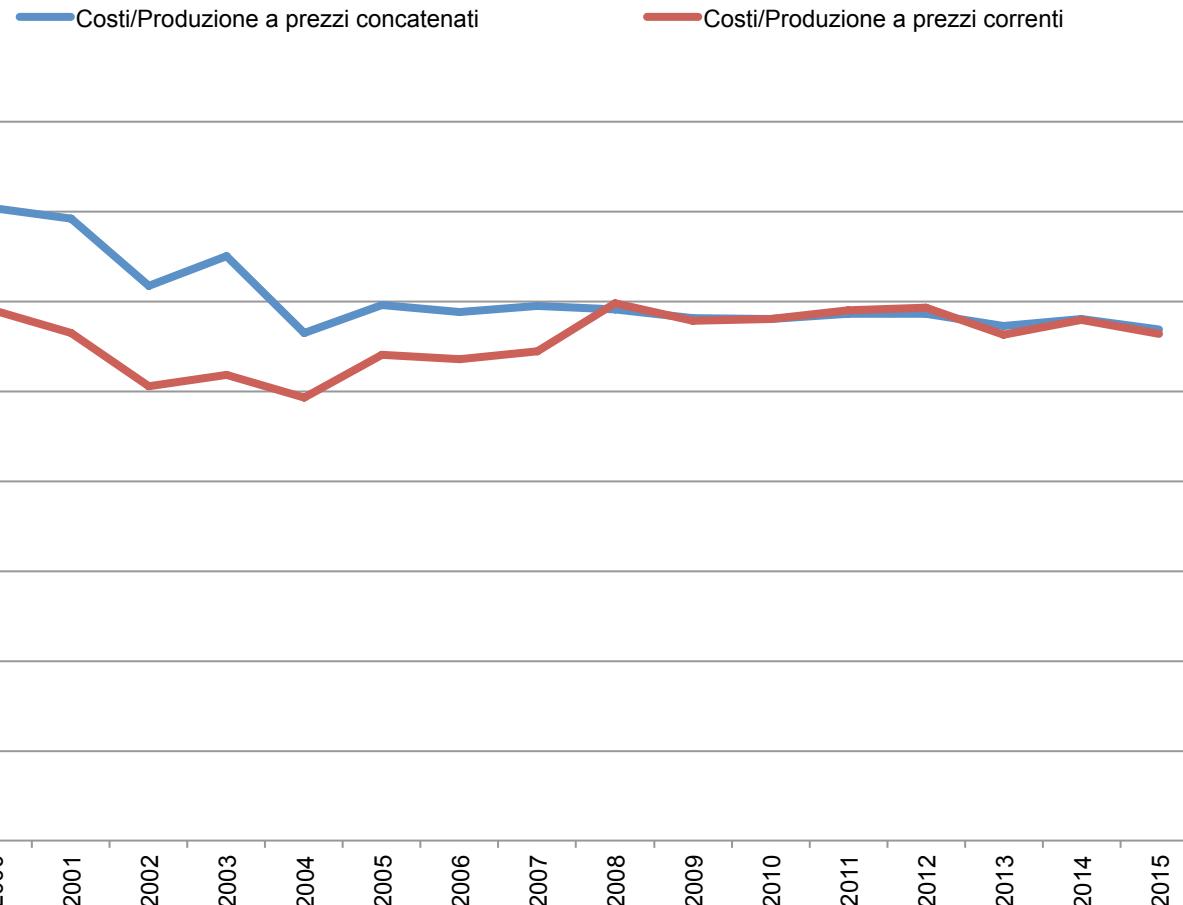


I risultati delle imprese



Nel 2012 il valore aggiunto delle aziende agricole (fonte RICA REA) si è ridotto rispetto agli anni precedenti, a causa di una contrazione delle vendite, bilanciata parzialmente da un aumento dei ricavi da attività complementari, a fronte di una lieve riduzione dei costi. Negli anni successivi produzione e valore aggiunto sono tornati a salire.

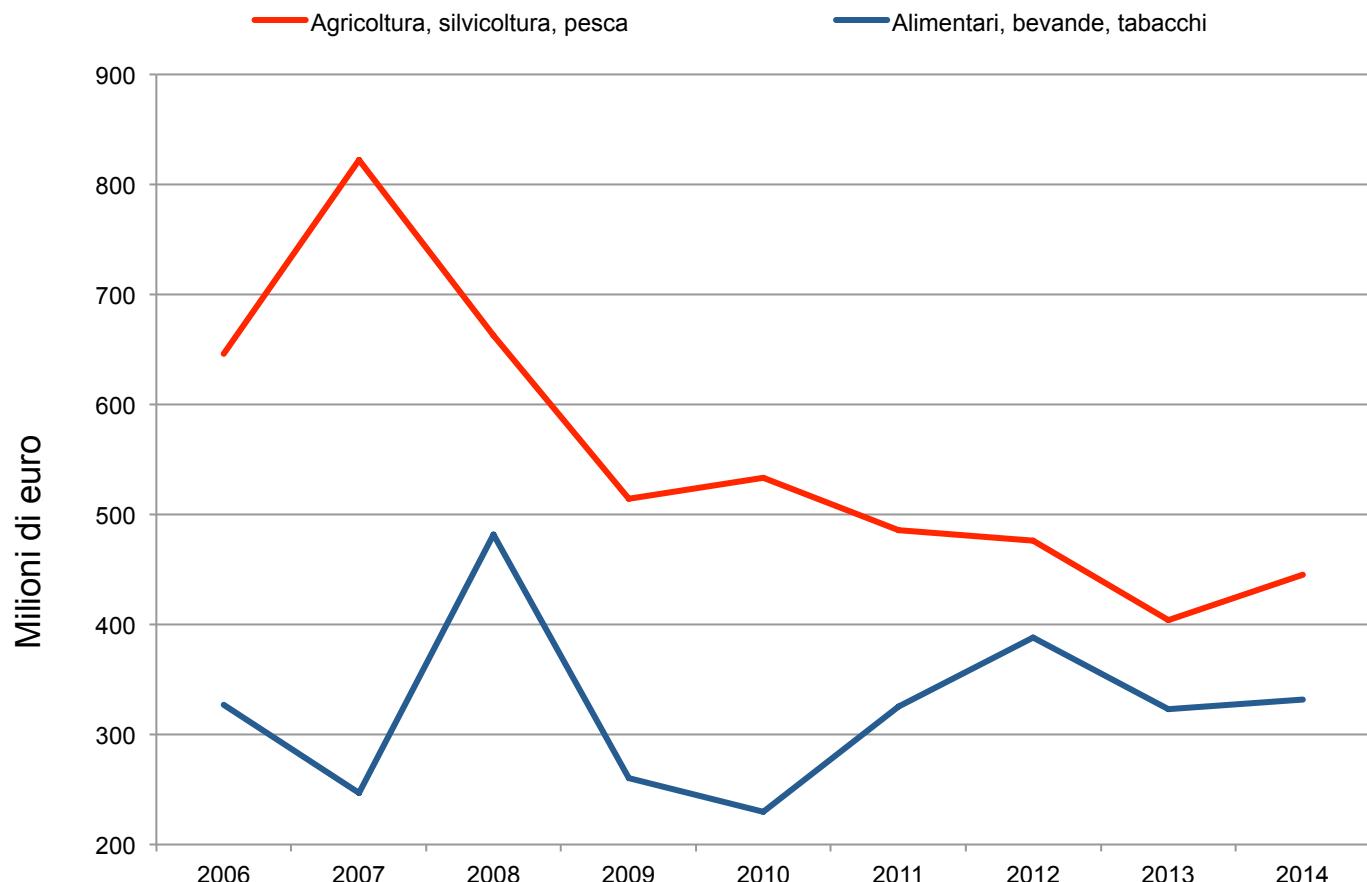
I consumi intermedi



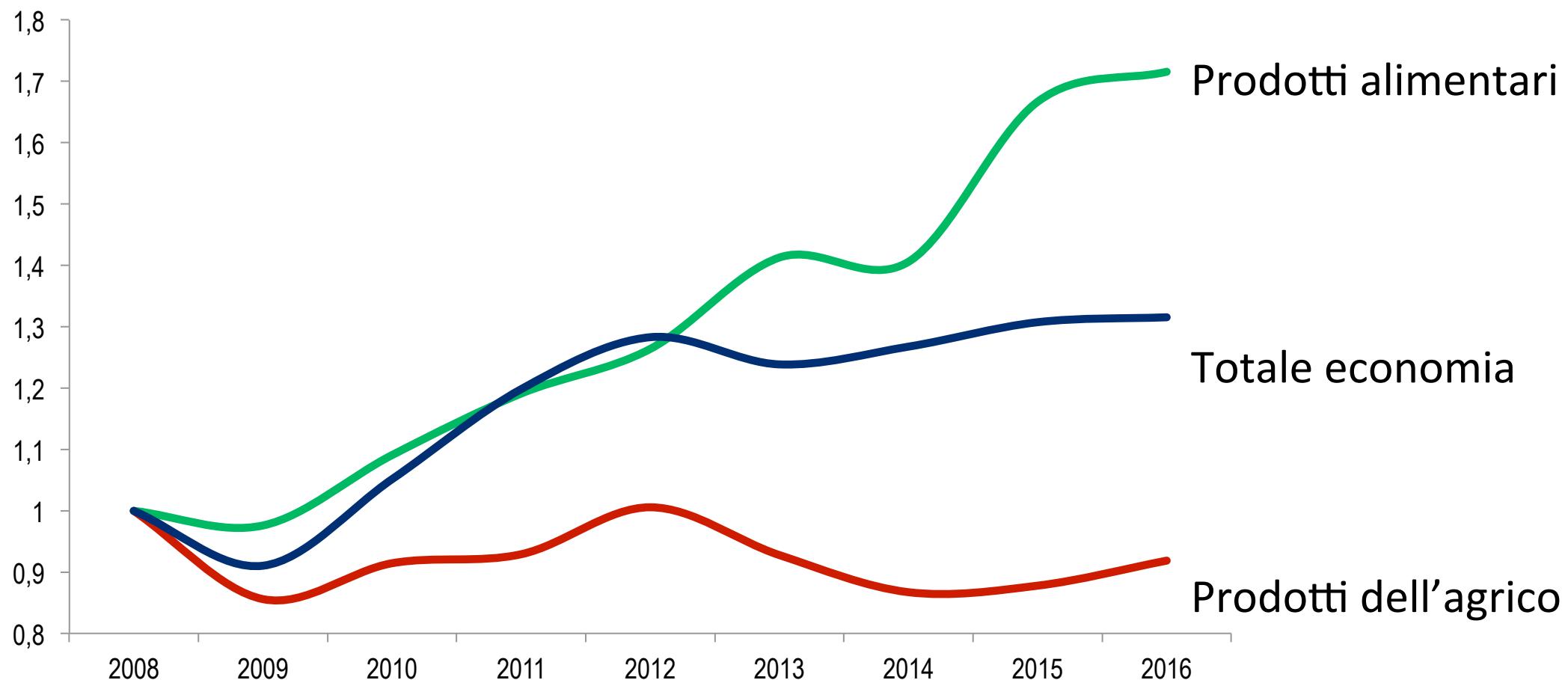
Si è ridotta a prezzi costanti (e dall'inizio della crisi anche a prezzi correnti) l'incidenza dei costi di produzione rispetto al valore della produzione realizzata, grazie anche alla diminuzione della spesa per prodotti energetici.

Gli investimenti

Tra il 2006 e il 2014 gli investimenti fissi lordi in agricoltura si sono ridotti del 30%, in linea con la media italiana. Il dato non stupisce, anche considerando le storiche difficoltà di accesso al credito delle aziende agricole



Cresce l'export alimentare



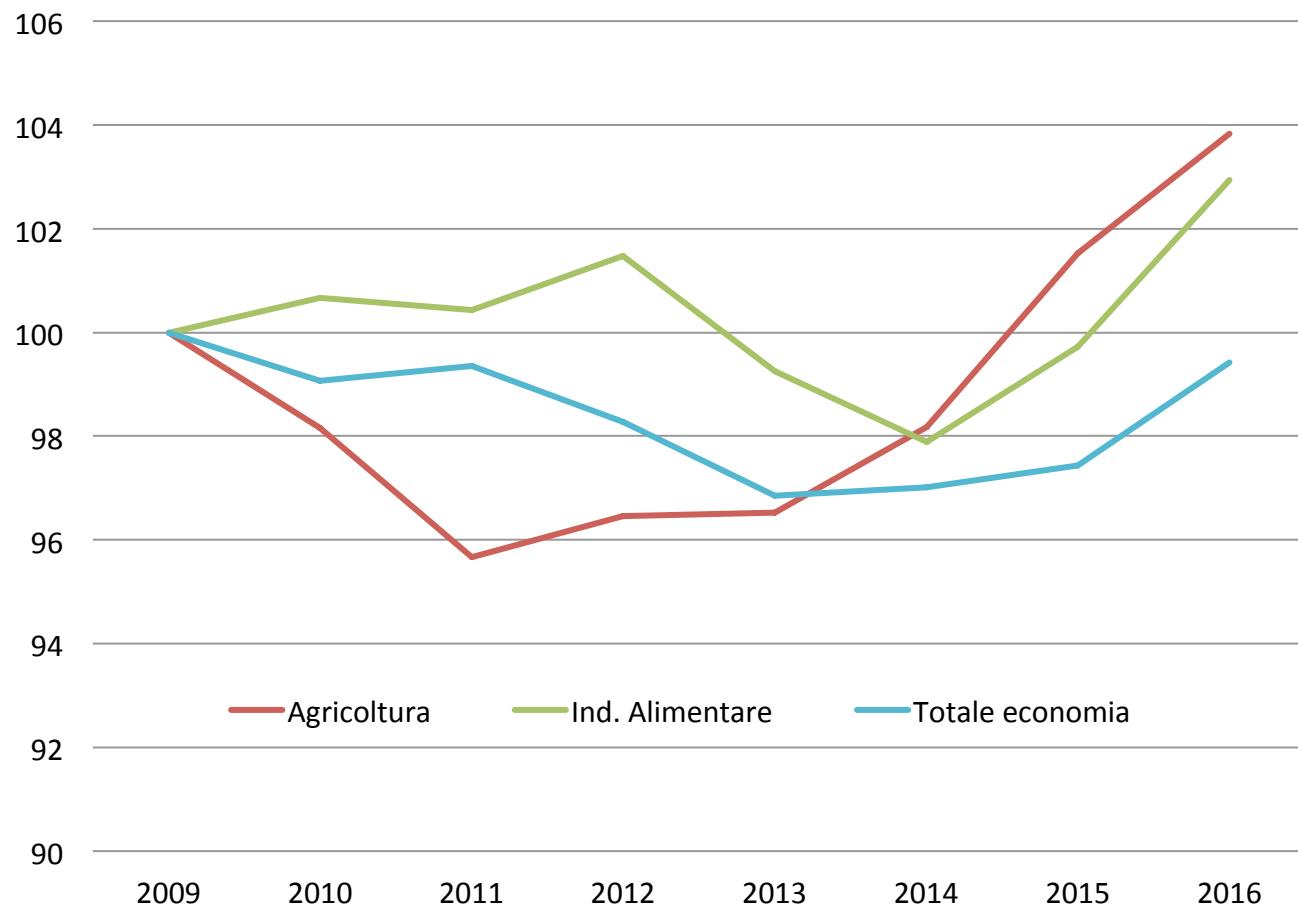
La dinamica nella crisi

Le variazioni dal 2008 ad oggi

	totale attività economiche	agricoltura
valore aggiunto a prezzi costanti	-4.1%	-8.6%
valore aggiunto a prezzi correnti	+3.3%	+5.2%
redditi da lavoro dipendente	+0.4%	+9.3%
investimenti a prezzi costanti	-22.9%	-37.5%
occupati residenti	-0.1%	+17.0%
unità di lavoro	-6.2%	+1.6%

Il settore diviene più *labour-intensive* puntando sulla qualit...

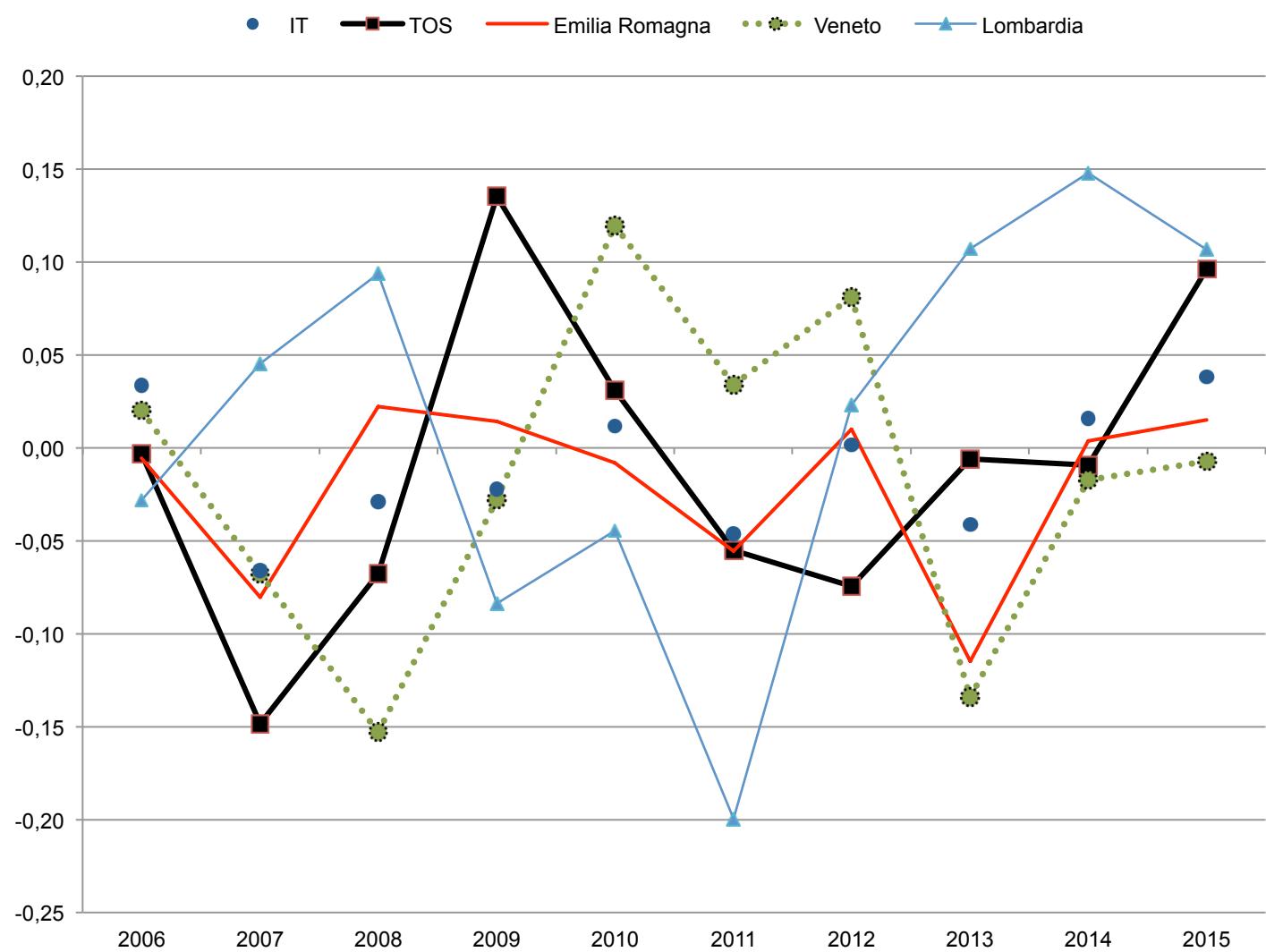
I lavoratori dipendenti



Cresciuti negli ultimi anni i lavoratori dipendenti sia in agricoltura che nella manifattura alimentare, più che nel resto dell'economia. Tra i lavoratori dipendenti sono aumentate soprattutto le figure di dirigenti e impiegati, mentre gli operai si sono ridotti del 10%

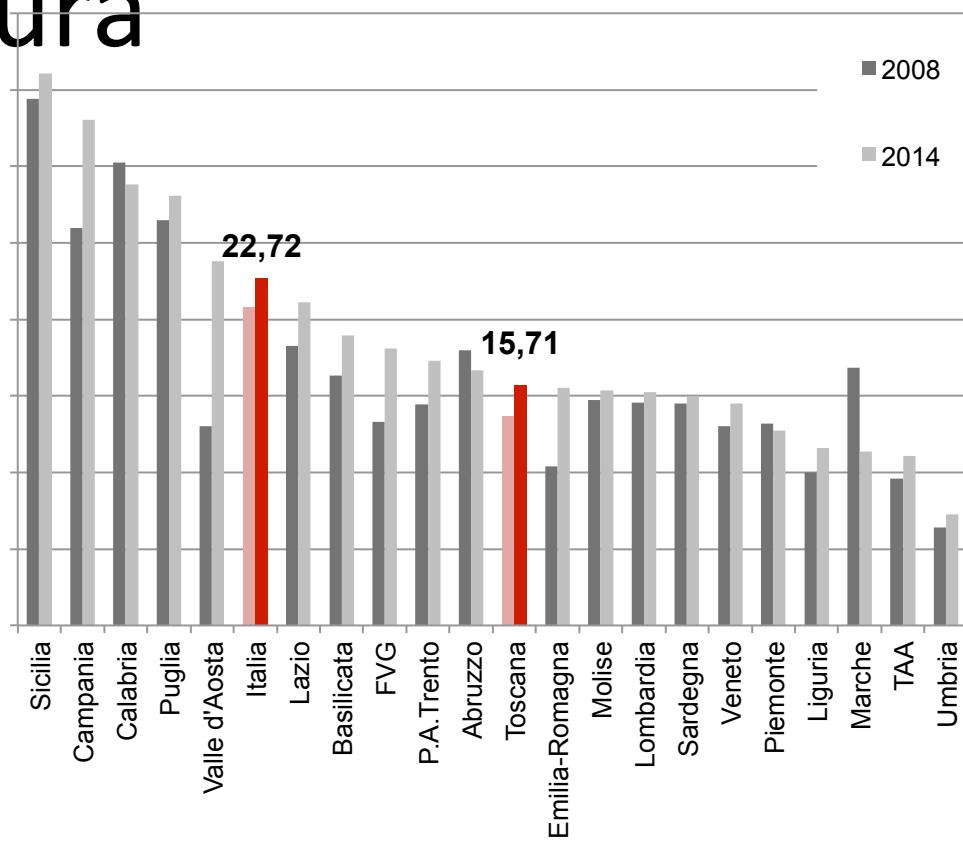
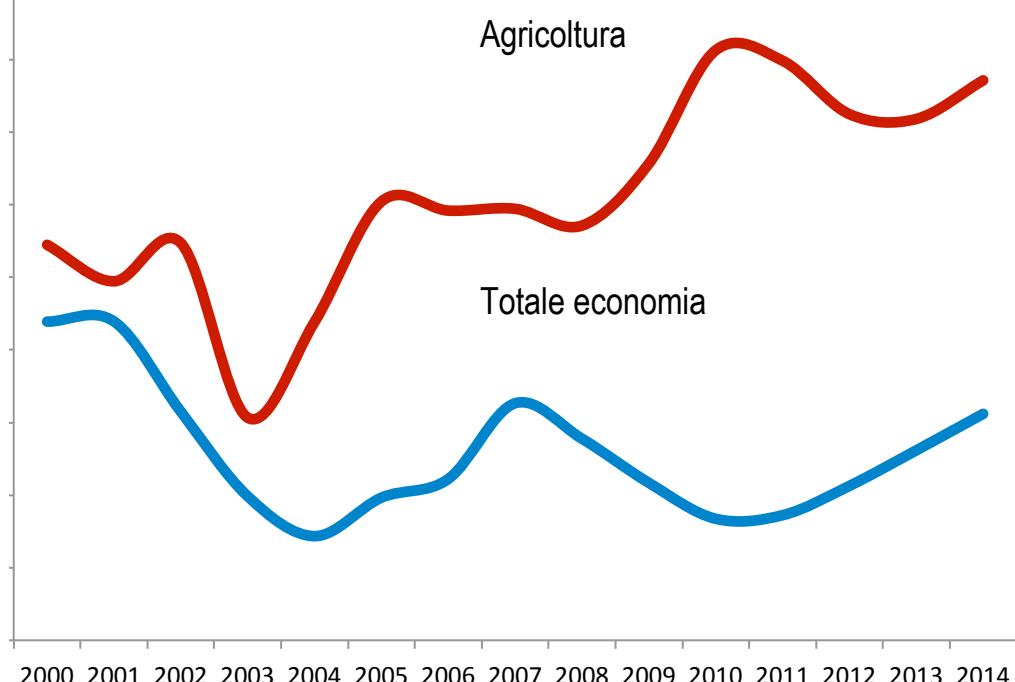
L'occupazione

I dati delle Forze di Lavoro dell'Istat mostrano il trend dell'occupazione nel settore agricolo dal 2006 al 2015, ultimo anno disponibile. Attualmente si contano più di 51 mila lavoratori, il 12% in meno rispetto al 2006, che corrispondono al 3% degli occupati toscani e al 6% degli occupati italiani nel settore agricolo



Aumenta anche il lavoro irregolare in agricoltura

Tassi di irregolarità (FONTE: ISTAT)

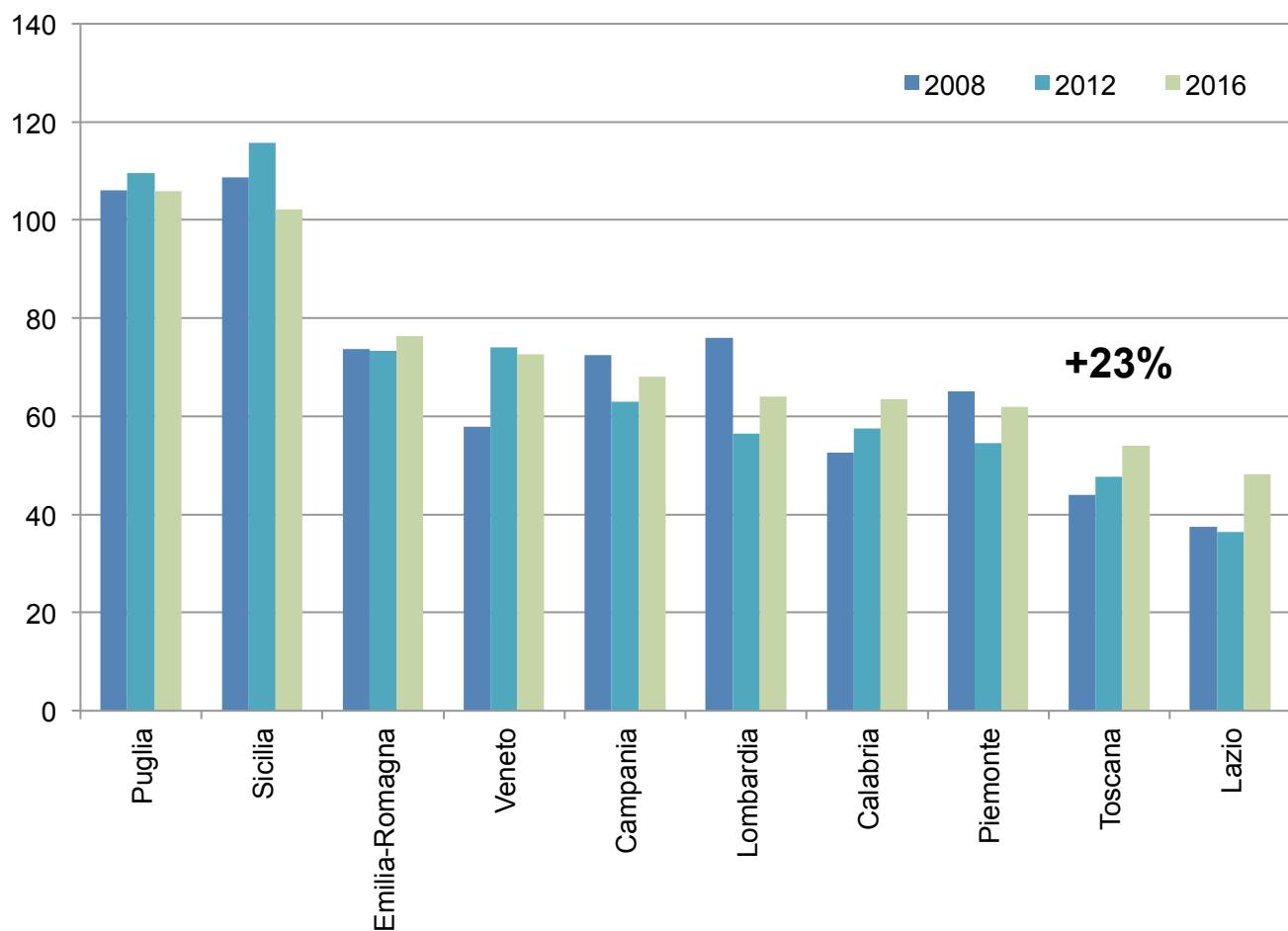


In Toscana il tasso di irregolarità in agricoltura è aumentato dal 2008 al 2016 di circa 2 punti, arrivando al 15,71%, sotto la media italiana, ma superiore al tasso di irregolarità dell'intera economia.

Rispetto al 2008, in Italia si registra un aumento tasso di irregolarità in agricoltura. Le uniche regi in cui si è ridotto sono le Marche e l'Abruzzo e lievemente anche in Piemonte e Calabria (dove, però, arriva quasi al 30%).

L'occupazione

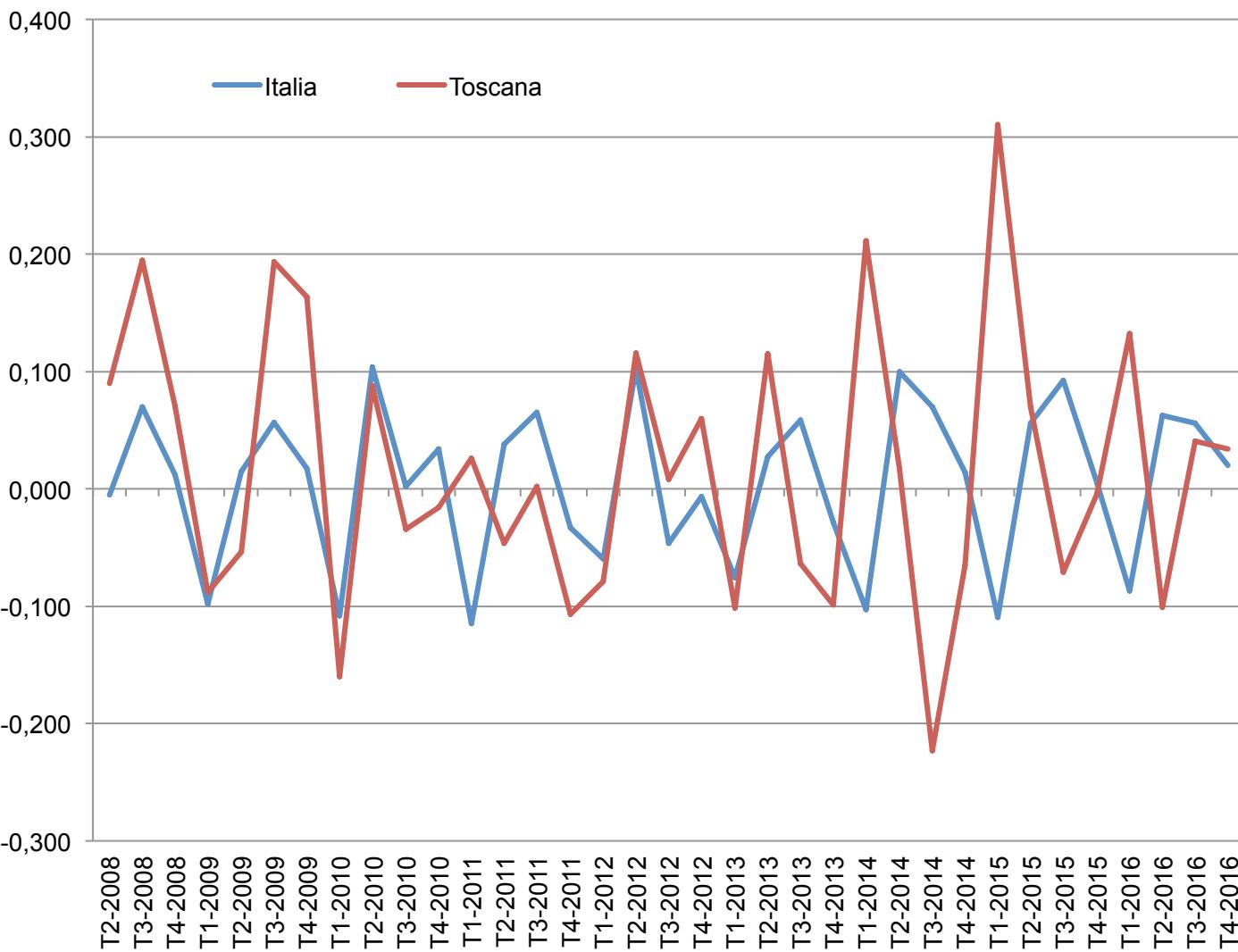
Occupati per regione; *migliaia* (FONTE: FdL ISTAT)



Negli anni della crisi l'occupazione in agricoltura in Toscana è aumentata costantemente (+23% tra 2008-2016), a differenza di altre regioni come la Lombardia in cui si è ridotta del 15% o dell'Emilia Romagna, dove si è mantenuta sostanzialmente stabile.

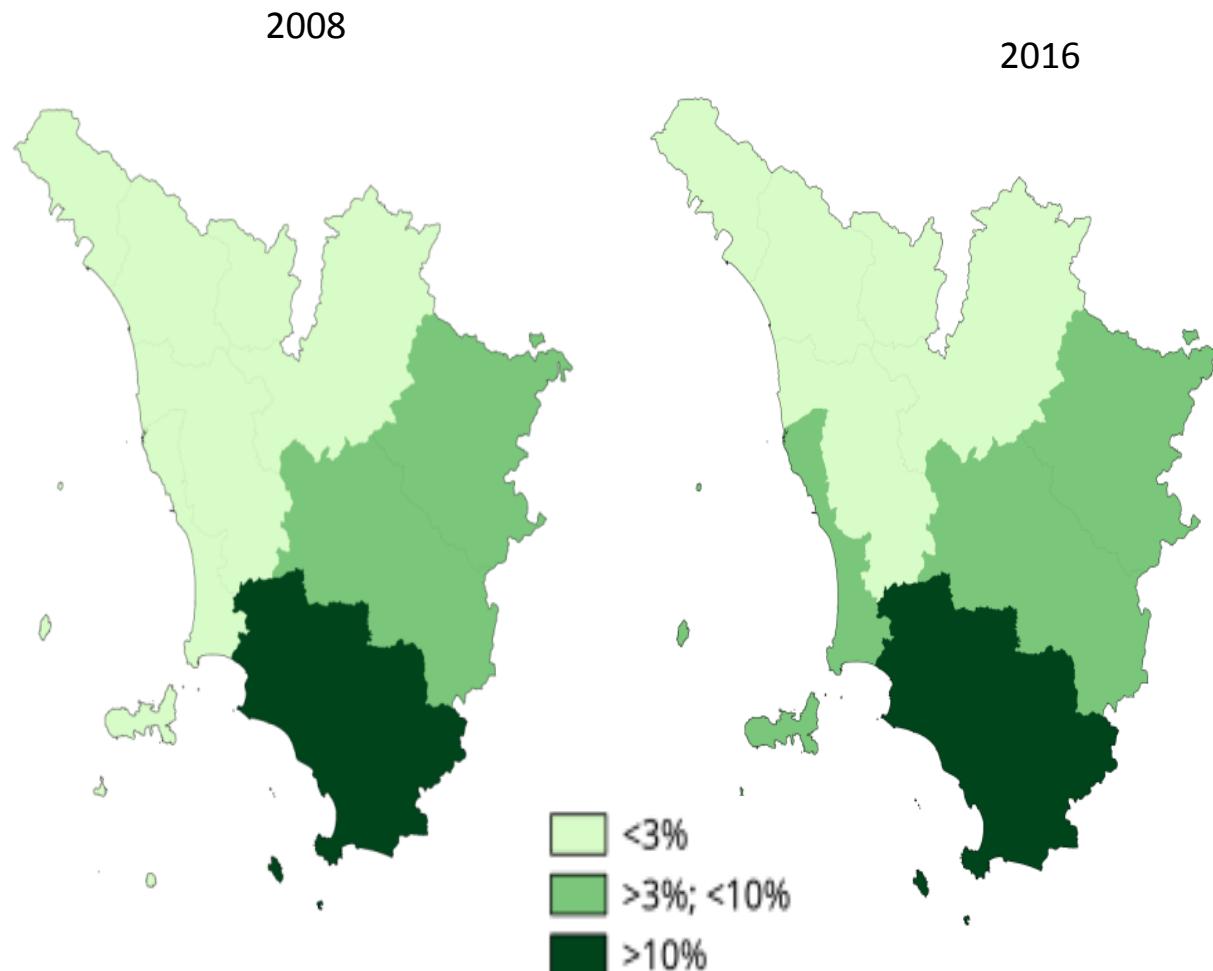
L'occupazione

Tassi di variazione trimestrali (FONTE: *FdL ISTAT*)



I dati trimestrali mostrano una maggiore variabilità dei tassi di variazione toscani rispetto a quelli italiani. La crisi colpisce la Toscana soprattutto nel biennio 2010/12, durante il quale l'occupazione in agricoltura crolla quasi del 20% e nei periodi di semina e raccolta l'aumento del flusso di occupati risulta più contenuto. Successivamente, l'occupazione torna a crescere secondo l'andamento tipicamente stagionale, seppure con un incrementata variabilità.

L'occupazione



Dal 2008 il tradizionale confine della Toscana ad alta intensità di occupazione agricola, dal lato della costa, si sposta verso nord

Spunti per l'approfondimento

- Il comparto ha tenuto nonostante la crisi
- La competitività, anche a livello internazionale, non è basata sul prezzo
- Il sistema mostra segnali di ristrutturazione, anche nella composizione dell'impiego per titolo di studio
- Pur con la presenza di imprese familiari, con conduttore anziano e con basso tasso di capitalizzazione
- Da approfondire l'analisi delle caratteristiche e della dinamica del mercato del lavoro, dipendente e indipendente, per età, titolo di studio, stagionalità (legame tra qualità e intensità di lavoro?)
- I legami produttivi con il resto del sistema possono essere rafforzati, anche sfruttando i pif
- Le esternalità economiche e non economiche

Il lavoro nelle imprese toscane dell'agricoltura e della trasformazione

Stefano Casini Benvenuti e Simone Bertini
IRPET